

# STRATEGIE DI INTERVENTO SUL PATRIMONIO OLIVETTIANO A IVREA TRA SALVAGUARDIA ARCHITETTONICA E SOSTENIBILITÀ ENERGETICA

**GIUSEPPE GALBIATI** Scuola Politecnica di Losanna EPFL-ENAC. Ottiene il titolo di Ingegnere edile – Architetto nel 2020, con un progetto di tesi frutto della collaborazione tra il Politecnico di Milano e il laboratorio TSAM (Techniques et Sauvegarde de l'Architecture Moderne) dell'EPFL. Il tema affrontato riguarda in particolare la salvaguardia e il retrofitting energetico del patrimonio olivettiano di Ivrea. Prosegue oggi i suoi studi nel campo del restauro dell'architettura del XX secolo con un dottorato di ricerca svolto in cotutela tra il Politecnico di Losanna e l'UCLouvain. Lavora come collaboratore presso Mobil'homme Losanna tra il 2018 e il 2019 e assistente al Politecnico di Milano. Dal 2019 scrive per la sezione di architettura della rivista Artribune.

**FORTUNATO MEDICI** Politecnico di Milano, Scuola di Ingegneria Civile, Ambientale e Territoriale. Ottiene il titolo di Dottore magistrale in Ingegneria Edile – Architettura al Politecnico di Milano nell'aprile 2020, sviluppando un lavoro di tesi incentrato sul recupero delle architetture olivettiane a Ivrea. In particolare, approfondisce gli aspetti relativi al restauro conservativo e al consolidamento dell'esistente. Da settembre 2020, prosegue il suo percorso accademico, iscrivendosi al corso di laurea specialistica in Ingegneria Civile del Politecnico di Milano.

**SALVAGUARDIA  
RIQUALIFICAZIONE  
ENERGIA  
ARCHITETTURA MODERNA  
RETROFITTING**

La storia dell'Olivetti è la storia di un'innovazione costante, trasversale, aperta ai cambiamenti e riflessa nell'eterogeneità degli edifici, che Adriano Olivetti fece costruire a Ivrea e che ci ha resi oggi eredi di un ingente patrimonio architettonico, riconosciuto a livello internazionale dall'UNESCO.

L'articolo, frutto di una ricerca di tesi sviluppata tra i Politecnici di Milano (relatori G. Masera e M. Grecchi – ABC) e di Losanna (relatori F. Graf e G. Marino – TSAM, EPFL), si pone l'obiettivo di delineare un *modus operandi*, che sia di riferimento per i futuri progettisti e utile alla tutela architettonica e all'adeguamento energetico dell'architettura moderna. Lo scopo è anche quello di ripensare il concetto stesso di sviluppo sostenibile, osservando come la questione patrimoniale e quella energetica, rispondano essenzialmente alla stessa preoccupazione: preservare e gestire delle risorse insostituibili, culturali o naturali che esse siano.

Lo studio si propone di intervenire su quattro edifici simbolo dell'azienda: dalla Fabbrica in Mattoni Rossi, agli ampliamenti delle officine ICO, fino alle facciate del primo Palazzo Uffici.